

INIZI

«Sempre si chiamino Piccole Suore della Sacra Famiglia» scrive di suo pugno il fondatore sulle prime regole manoscritte, in sostituzione del primitivo *Terziarie Francescane della Sacra Famiglia*. Nel titolo dell'istituto esprime la propria particolare devozione verso la Sacra Famiglia, ispirato anche dalla lettera apostolica *Neminem fugit* di Leone XIII, del 14 giugno 1892. Altre denominazioni correnti o d'uso comune con cui la congregazione è conosciuta: *Suore della Sacra Famiglia*; *Suore di Castelletto*; *Suore del Nascimbeni*.

Le quattro prime Piccole Suore aprono il 7 novembre l'asilo e la scuola di lavoro. Si rendono disponibili per l'assistenza agli infermi a domicilio, per la refezione dei poveri e per aiutare il parroco in tutte le attività della parrocchia. Coltivano fin dagli inizi l'umiltà, la semplicità e la povertà, virtù caratterizzanti la fisionomia dei membri della congregazione.

Le circostanze portano Nascimbeni a diventare il fondatore di una nuova congregazione, che si sarebbe espansa nel tempo e anche all'estero.

Pensate che cooperare all'impianto di una novella Istituzione religiosa è portare una gemma nel glorioso diadema della Sposa di Gesù Cristo, è un inviare nuovi angeli della preghiera e della consolazione alle porte di coloro che soffrono e sono i nostri fratelli e sono tanti¹.

Il sorgere di una nuova congregazione costituisce un'espansione delle possibilità di testimonianza e di dedizione che torna a beneficio di tutta la Chiesa.

¹ G. Nascimbeni, *Corrispondenza*, Archivio Sacra Famiglia Castelletto, vol. I, p. 26.